

«Continuiamo insieme a migliorare Locarno»

Il sindaco Alain Scherrer ha dichiarato fedeltà alla Costituzione, salutando la Città.



Il giudice di Pace Tazio Ratti si congratula con Alain Scherrer. (Foto Crinari)

«Mi avvicino a voi in punta di piedi, con il rispetto profondo, non formale, che si deve alla storia della nostra città».

Il neo sindaco di Locarno Alain Scherrer ha esordito con lo spirito umile di chi si trova, inaspettatamente, a ricoprire un ruolo centrale nella comunità. Nella sala delle cerimonie di Palazzo Marcacci in tanti si sono affollati ieri pomeriggio per abbracciare e stringere la mano al neo sindaco, che ha pronunciato la dichiarazione di fedeltà alla Costituzione davanti al Giudice di Pace Tazio Ratti. Dopo le dimissioni annunciate a sorpresa lo scorso 1° gennaio da Carla Speziali, il nome di Scherrer (il più votato alle elezioni del 2012 dopo il sindaco uscente) ha messo d'accordo tutte le forze politiche. Scherrer, che ieri festeggiava anche il 50° compleanno, ha pronunciato un discorso profondo e commosso. In Municipio dal 2004, ha sempre dimostrato passione per la politica comunale. Il rigore “giacca e cravatta” nel ruolo di responsabile delle finanze cittadine (che ha contribuito a risanare) misto al calore nel contatto con la gente durante i concerti in t-shirt con la sua band, sono i tratti distintivi del nuovo sindaco.

«So perfettamente - ha affermato - che viviamo un tempo di difficoltà, di struggenti responsabilità e, di fronte all'ampiezza di questa sfida, ho la necessità di attingere a tutto il coraggio, al gusto e, per qualche aspetto, anche al piacere di provare a fare dei sogni più grandi rispetto a quelli che ho fatto fino ad oggi e simultaneamente accompagnarli da una concretezza puntuale e precisa».

Un'eredità preziosa. «A me, a noi, con grande senso di responsabilità, tocca portare avanti il cambiamento verificatosi con le note dimissioni di Carla Speziali - alla quale rivolgo un affettuoso pensiero e un'immensa riconoscenza – dando sostanza al desiderio di molte persone di essere protagonisti delle scelte della loro città, sperimentando modi e spazi, nei quali sia possibile

immaginare e strutturare un'azione amministrativa efficace per la costruzione di una città per tutti. Locarno ha bisogno di partecipazione, ha bisogno di sentire il calore della sua gente, ha bisogno di idee e di persone che si battono per realizzarle. Le persone che vivono in questo Comune sono il centro del mio impegno, sono il valore incommensurabile del mio "stare qui". Il desiderio del sindaco è che «nessuno si senta abitante inconsapevole di luoghi anonimi. Desidero che il nostro agire sia sempre trasparente, le nostre scelte motivate e chiare. Abbiamo il dovere di rendere conto delle nostre azioni, perché ciò che facciamo ha ripercussioni a lungo termine. Una comunità senza regole chiare e uguali per tutti non è una comunità giusta». Per Alain Scherrer amministrare in modo equo «significa mettere da parte favoritismi e gestione personalistica dei servizi. Vuol dire mettere da parte visibilità e successi personali ed abbattere le barriere esistenti tra la cittadinanza e l'amministrazione. L'umiltà vince su tutto».

Lavoriamo insieme. «Oggi, in questa stanza - ha concluso - vedo negli occhi delle persone davanti la voglia di migliorare, di "metterci la faccia" per il bene di Locarno. Desidero che Locarno diventi sempre più una città capace di valorizzare una forte tradizione di solidarietà, una città che sappia essere accogliente. Il futuro di Locarno sta nelle qualità, nel genio, nell'intelligenza e nella curiosità di ciascuno di noi. Sono assolutamente certo che, mettendoci tutti noi in questa sfida, la possibilità di migliorare sia reale, concreta e immediata. Questo tempo del coraggio non esclude nessuno e non lascia alibi a nessuno».

di Maurizio Valsesia

in "Giornale del Popolo", 29.07.2015